ABBONAMENTI

	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	48 —	25 50	12 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 60	— —	10 —	6 —	— —
[illegible]	7 60	3 75	— —	10 50	[illegible]	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	33 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e [illegible]	34 60	17 25	8 65	56 60	28 25	14 65
Tribuna, Trib. Il. e [illegible]	39 50	19 75	9 90	65 60	33 25	16 65
Tribuna Illustr. e [illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) — *Avvisi economici:* Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagine di testo L. 3 la linea, ultima pagina L. 1.50 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 4 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 4 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 69 e sue Succursali
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 11 Marzo 1918 — ROMA — Lunedì 11 Marzo 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 70

"Io faccio la guerra,,

Clémenceau ha pronunziato ieri alla Camera francese un discorso breve, rapido, irruento al pari di una freccia. L'oratore era provocato principalmente da questioni di politica interna; ma siccome in ore come queste non vi è nè può esservi distinzione fra politica interna ed estera, e tutte e due coincidono in una sola politica, quella della guerra, così non è da meravigliare che il suo discorso abbia avuto un diretto e preciso valore estero. Il quale valore è quello di aver messo definitivamente il punto fermo ai vari sussurri di pace che, malgrado le formidabili evidenze dei fatti, si erano sollevati qua e là, più o meno timidamente, in seguito agli oscuri inviti dell'ultimo discorso Hertling.

Il famoso invito a conversazioni «in circoli ristretti» non aveva mancato di servire di leva ai vari illusionisti o interessati del pacifismo a ogni costo per cercare di deprimere il morale dei vari paesi. E, senza contare manifestazioni personali di infrollimento politico come quella di Lord Landsdowne, si potè e si può notare qua e là un sotterraneo diffuso lavoro di sussurrio, tendente a dare a pratiche ed azioni diplomatiche di ben altra natura una interpretazione nel senso prospettato da Hertling, o a dipingere come atteggiamenti secessionisti o scismatici nel seno dell'Intesa conversazioni diplomatiche come quelle cui, a troppo giusta ragione, sta dando luogo attualmente tra Washington e Tokio lo intervento giapponese in Siberia...

Tutto ciò è opera di fantasia e di malvagità. Il successo dell'invito Hertling, in seno ai governi dell'Intesa, non meno che in seno alla sana maggioranza delle loro pubbliche opinioni, non è stato nè poteva essere diverso da quello che meritavano e imponevano i fatti accompagnanti quello invito mendace. E i fatti erano la pace di annessioni e di oppressioni perpetrata nel fronte orientale, nel momento stesso che Hertling protestava di abbracciare i principii wilsoniani.

La manovra tedesca ebbe subito, al primo momento, nei discorsi di Balfour e di Orlando due risposte ragionate e formidabili, le quali dovevano tagliar corto a ogni sussurrio e a ogni fallace speranza. Il discorso odierno del Presidente del Consiglio francese vi mette un punto fermo. A differenza dei discorsi inglese e italiano, questo di Clémenceau non è fatto di argomentazioni. No. Non è più il caso di argomentare. Dopo quello che i tedeschi hanno perpetrato — o creduto di perpetrare — in Oriente, non si discute, non si confuta più nemmeno. Nel momento in cui Balfour e Orlando si adoperavano dialetticamente a confutare le contraddizioni e le menzogne hertlinghiane, la «pace orientale» non era che delineata nel suo complesso; ma da allora a oggi essa si è compiuta in tutti i suoi nefandi particolari; e un particolare, sopra tutti, il più dimostrativo e il più abominevole di tutti, quello di cui il mondo non saprà mai dimenticarsi e di cui la Germania si dovrà pentire davanti al mondo, è stato compiuto: e cioè la consumazione romena.

Dopo ciò, non si può più prestarsi a discutere sulle parole. L'Intesa, per bocca di Clémenceau, risponde ai nemici esterni così come a quelli interni, al mondo e a sè stessa, con un solo proposito: — Io faccio la guerra. —

Non v'è altro, più, ormai, nè da fare nè da dire.

L'on. Canepa e le nazionalità in Austria

PARIGI, 10.

L'on. Canepa ha scritto una lettera ad Edoardo Benes, professore dell'Università di Praga e direttore della *Nation Tchèque* sulla necessità dell'unione per una azione comune.

Il deputato italiano dice di aver riportato la migliore impressione dalla conferenza socialista interalleata di Londra. Il tentativo di staccare gli Absburgo dagli Hohenzollern — dice l'on. Canepa — è fino da ora fallito e nessuno vi pensa più.

In realtà, nessuno — ha proseguito il deputato italiano — è disposto a cessare la guerra prima che l'unità italiana abbia raggiunto i limiti che le hanno assegnato la geografia e la storia. Per raggiungere questo scopo, che non ha nulla di imperialistico, ma puramente nazionale, basato sulla ragione del diritto e della necessità di estirpare ogni causa di guerre future, gli italiani sono pronti a battersi sino all'ultimo uomo e all'ultimo soldato. Oggi la situazione militare indica chiaramente che questo scopo non può essere raggiunto con facilità relativa, che con la cooperazione delle altre nazioni oppresse.

Queste, alla loro volta, non possono lottare con la energia necessaria se non sono sicure di ottenere la loro piena indipendenza e la conquista integrale dei loro diritti. Da qui risulta la necessità di uno sforzo concordante di tutte queste nazionalità per guadagnare la partita della pace desiderata da tutti. Ciò è stato perfettamente compreso dalla maggioranza di Londra che proclamò come uno degli scopi di guerra sia l'indipendenza delle nazionalità sottoposte all'impero austro-ungarico. Importa poco che lo smembramento dell'Austria-Ungheria non sia stato annunziato nella lista degli scopi di guerra.

Le conclusioni della maggioranza e le trattative che nel contempo sono condotte per raggiungere un accordo tra italiani e jugo-slavi, sono fatti di singolare importanza che mostrano che si marcia rapidamente verso il trionfo della grande causa a cui voi e i vostri amici czechi e slavi vi siete dati con così nobile attività e per la quale i miei amici italiani ed io nutriamo le più vive simpatie.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO 10 MARZO 1918

Dallo Stelvio al Brenta, moderata lotta di artiglieria e notevole attività di elementi esploranti.

Nuclei nemici vennero dispersi nella regione di Monte Cevedale e skiatori fugati al Tonale.

In Val Posina nostre pattuglie molestarono arditamente i posti avanzati avversari mettendoli in allarme, e i nostri avamposti con pronto fuoco di fucileria obbligarono pattuglie avversarie a ritirarsi.

Dal Brenta al mare saltuarie e poco intense azioni di fuoco.

DIAZ.

Una festa d'armi alla Brigata Reggio

ZONA DI GUERRA, 7.

In una delle ultime giornate della già morta primavera precoce, che poi ha ceduto il posto alle nevi ed alle pioggie che ancora cadono su tutto il fronte, di montagna e di pianura, la Brigata Reggio, una delle più compatte famiglie soldatesche del nostro esercito, ha celebrata una bella festa d'armi, rievocando ed esaltando i simboli più nobili della guerra, dovunque affermati dai combattenti della Reggio, di cui molti sono sardi.

Nel campo immenso, simile ad una sterminata Piazza d'armi, con lo sfondo lontano delle cime, nettamente segnate all'orizzonte, contrastate all'avversario, sotto lo schermo d'un cielo limpido, tutta la truppa della brigata, coi suoi due reggimenti al completo per sistemazione dei quadri per rafforzamento dei vincoli, si è adunata per commemorare gli eroici caduti, e per premiare i valorosi.

I due reggimenti, battaglioni di fanti e mitraglieri, erano schierati in quadrato: al centro era l'ara di queste cerimonie militari, e su un piccolo cumulo di terra si levava un altare. Ha celebrata la messa Padre Semeria. Le note di un'orchestrina, composta di militari della Brigata, accompagnavano il rito sacro.

Quindi Padre Semeria ha rivolto alle truppe un breve discorso, rievocando le glorie della Brigata nei tanti fatti antichi e recenti, da Falzarego a Col di Lana, dal Sief al Piave, dal Grappa al Valderoa, al Solarolo, e celebrando i caduti. Ha parlato ancora il generale F..., che ama i soldati come suoi figli, ringraziando i fanti valorosi per le grandi prove sostenute e per l'animo con cui hanno dovunque contrattaccato l'avversario, dal principio della guerra al dicembre ultimo sugli altipiani. Infine, ad ufficiali e soldati della bella brigata sono state appuntate sul petto, dalle mani del generale, le medaglie al valore.

Uno sfilamento di corsa dei battaglioni, dinanzi la bandiera, ha chiuso la cerimonia, che è stata suggellata da queste parole dette dal generale F... rappresentante del Corpo d'Armata, al colonnello brigadiere, comandante della valorosa Brigata.

«Bravo, lei può essere superbo di comandare una tale Brigata».

I territori invasi spogli di viveri

ZURIGO, 10.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«Il Ministero della guerra comunica: I viveri dei territori italiani occupati non sono più sufficienti a coprire i bisogni dell'esercito e della popolazione. I permessi di viaggio nei territori suddetti per l'acquisto dei viveri non saranno quindi più concessi, e le relative richieste non saranno prese in considerazione».

Gli Slavi dell'Austria e l'Italia

ZURIGO, 10.

Nei giornali sloveni si legge che alla Commissione del bilancio del Reichsrath, il deputato della Stiria, Benkovic, ha parlato lungamente delle frontiere nazionali a sud, specialmente per quanto concerne gli italiani del litorale. L'oratore esaminò le diverse possibilità di risolvere le questioni nazionali territoriali riferentisi a Gorizia, a Trieste e all'Istria. Salutò il riavvicinamento tra gli italiani e gli jugoslavi e manifestò la sua compiacenza per le simpatie manifestatesi nell'opinione pubblica italiana riguardo alle aspirazioni jugo-slave. Da questi sintomi appare chiaro che i rapporti tra i due popoli stanno chiarendosi.

L'italiano De Gasperi ha risposto nella seduta successiva dichiarandosi sinceramente partigiano di un'intesa tra gli italiani del litorale e gli jugo-slavi nella cui realizzazione egli spera.

Nella Commissione parlamentare ungherese per la riforma elettorale, il deputato Kozma rivendicò le aspirazioni degli slavi dichiarando che i suoi connazionali vogliono formare con gli czechi una sola e unica nazione e sono grati agli czechi perchè grazie ad essi l'Europa sentì parlare della nazione slava oppressa.

La Camera dei Signori austriaca fu giorni addietro teatro di un duello oratorio tra Pattei e Lammasch il quale ultimo parve alla maggioranza dei presenti sostenitore della pace di rinunzia e di accordi con l'Intesa. Di tale accusa Lammasch si difende in un'intervista accordata al *Neues Wiener Journal* che può essere anche una risposta a certe illusioni britanniche nei riguardi dell'Austria. Lammasch dichiarò non essergli mai saltato in mente di parlare contro l'alleanza della Germania e contro gli obblighi dell'alleata monarchia danubiana. Contrariamente egli mette in rilievo quanta debba essere la gratitudine verso i tedeschi per gli aiuti ricevuti da loro contro la Serbia, la Russia e l'Italia.

La rivolta jugoslava in Croazia

LONDRA, 9.

Ante Trumbic, presidente del Comitato jugo-slavo, ha comunicato all'*Agenzia Reuter* delle informazioni da lui ricevute, dalle quali risulta che la rivolta si diffonde rapidamente in Croazia dove si organizzano quotidianamente dimostrazioni contro il Governo, manifestazioni a favore dell'unità nazionale e plebisciti nazionali per l'unione dei croati ai serbi ed agli sloveni. In queste dimostrazioni unanimi si invoca la liberazione dal giogo austro-ungarico e la unione col popolo jugo-slavo sotto la dinastia dei Karageorgevich, in stato democratico. Ad esse partecipano anche le donne, gli studenti, gli alunni delle scuole, i soldati feriti tornati dal fronte. I trattati di pace con la Russia e la Rumenia hanno accentuato tali dimostrazioni, provocando il rincrudimento del terrorismo austriaco denunziato di recente nella terribile requisitoria del deputato Trusic Pavicic.

Colpi di mano in Francia

PARIGI, 10 (ore 15). — *I francesi hanno respinto colpi di mano a sud di Bétheny, sulla riva sinistra della Mosa e nei Vosgi. I tedeschi hanno subito perdite e hanno lasciato prigionieri nelle mani dei francesi. Reparti francesi, penetrati nelle linee tedesche ad est di Auberive e nella regione di Badenwiller, hanno operato numerose distruzioni ed hanno fatto prigionieri.*

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Il principale sforzo dell'attacco tedesco di iersera in vicinanza di Bolderhoek fu sostenuto e infranto da un battaglione appartenente al corpo dei fucilieri del Re, dopo una lotta ostinata durante la quale il nemico subì gravi perdite. Una piccola sezione delle trincee rimase in possesso del nemico. La ripresa di tale sezione fu effettuata mediante un contrattacco coronato da successo dai battaglioni dei fucilieri reali. Il nemico si permentò a sua volta una grande resistenza; ma fu nondimeno disfatto dalla violenza del nostro contrattacco e alcuni prigionieri rimasero nelle nostre mani.

Le truppe portoghesi che effettuarono un colpo di mano coperto da successo presso Neuve Chapelle annunciarono stamane di essere penetrate nella seconda linea delle trincee del nemico fortemente tenute e di averne scacciato il presidio, dopo avergli inflitto forti perdite. Un certo numero di ricoveri occupati furono bombardati e distrutti, e oltre a parecchi prigionieri, due mitragliatrici furono prese. Le perdite dei portoghesi [illegible]

Abbiamo effettuato durante la notte un colpo di mano contro le trincee nemiche a nord della strada Bapaume-Cambrai, riconducendo mitragliatrici.

Un altro colpo di mano coronato da successo fu effettuato stamane dalle truppe londinesi in vicinanza di Oppy. Parecchi nemici furono uccisi e furono presi alcuni prigionieri.

23 aeroplani tedeschi abbattuti

Dodici aeroplani nemici sono stati abbattuti durante combattimenti e altri 10 costretti ad atterrare sbandati. Un'altra macchina nemica è stata abbattuta dai nostri cannoni di difesa. Tre nostri apparecchi mancano.

La maggior parte del nostro fronte al cadere del giorno è stata avvolta dalla nebbia, ma nondimeno in un settore le nostre squadriglie notturne hanno lanciato 24 grosse bombe e 48 piccole sui depositi di munizioni e sui binari morti di Fresnoy, a nordest di Saint Quentin. Tutte le nostre macchine sono tornate.

I binari morti e le officine di Magonza, alla confluenza del Reno col Meno, furono bombardati durante la giornata del 9 dai nostri aeroplani con buoni risultati. Una tonnellata di esplosivi fu lanciata e furono constatate esplosioni attorno ai baraccamenti e ai binari morti ed un grande incendio è scoppiato nelle officine.

Drammatico abbattimento d'un velivolo tedesco

COMPIEGNE, 10.

Uno degli apparecchi che si dirigevano su Parigi fu abbattuto verso le 21.25. Sul punto ove gli aeroplani tedeschi dovevano oltrepassare un fuoco di sbarramento estremamente nutrito, un nostro posto cessò bruscamente di sentire il rombo di un aeroplano a doppio motore. Si trattava probabilmente, quasi certamente, di una caduta. All'alba furono iniziate ricerche metodiche nella foresta tra le piante di alto fusto. L'apparecchio, un grande Friedrichshafen, giaceva molto danneggiato, ma non interamente distrutto. Le ali erano infrante; i motori affondati nel suolo leggermente sabbioso; la navicella non era più che un ammasso di frammenti di metallo e di legno, nel quale si trovavano il pilota e il mitragliere orribilmente sfracellati. Ma non vi fu nè incendio, nè scoppio di bombe. Prima di cadere i passeggeri poterono lanciarne alcune che si perdettero nel bosco; le altre, che si trovano sotto i rottami, non esplosero. L'apparecchio, precipitando, passò fra due grandi alberi, che non recano alcuna traccia dell'urto. A terra a quindici piedi dall'aeroplano è disteso un cadavere colle gambe slogate e il viso affondato nel terreno: è il corpo del comandante della squadriglia che volle saltare, o fu lanciato, fuori dell'apparecchio prima che questo toccasse la cima degli alberi. Alcuni rami spezzati, che non valsero ad ammortire il colpo della caduta, segnano la traccia del suo passaggio. Dieci passi più lontano giace riverso il secondo mitragliere, colle reni e le membra spezzate, la testa gettata indietro, un po' schiacciata, e col viso tumefatto, che esprime l'angoscia e l'orrore.

L'apparecchio, un Friedrichshafen di nuovo modello, era munito di due motori di 230 cavalli, ciascuno dei quali metteva in azione un'elica.

I tedeschi attaccano il settore americano

LONDRA, 10.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia telegrafa in data 7 corrente:

I tedeschi hanno cercato oggi di liberare la loro prima linea con un attacco con liquidi infiammati contro le posizioni americane a nord-ovest di Toul, ma prima che avessero potuto mettere in esecuzione il loro disegno, una pattuglia americana che si trovava nelle vicinanze attaccò il nemico e lo costrinse a ritirarsi lasciando dietro di sè quattro lanciafiamme che sono stati ora portati nelle nostre linee, dopo essere rimasti per tre notti fra le due linee delle trincee. Una sentinella americana solitaria nello stesso settore attaccò stamane e respinse una pattuglia nemica di 40 uomini, alcuni dei quali erano penetrati in una delle nostre trincee avanzate. La sentinella attese che il capo della pattuglia fosse giunto presso di essa e aprì allora un fuoco rapido, uccidendo il capo e ferendone parecchi altri. Tutto il reparto si ritirò allora attraverso i reticolati.

Truppe cinesi coi giapponesi

NEW YORK, 9.

Il «New York Times» ha da Pekino: Il Governo cinese ha deciso di inviare truppe per cooperare con quelle giapponesi. Le munizioni sarebbero loro fornite dal Giappone.

La spedizione giapponese sospesa

LONDRA, 9.

Secondo un dispaccio da Washington all'Agenzia Exchange la questione dell'invio della spedizione giapponese in Siberia rimane sospesa per il momento. I funzionari dell'Ambasciata giapponese a Washington dichiarano che il Governo di Tokio ha preso in attenta considerazione le questioni poste da quello degli Stati Uniti, e che in ogni caso l'invio di truppe in Siberia non s'inizierà senza aver nuovamente consultato il Governo americano. I funzionari dell'Ambasciata mettono specialmente in rilievo il fatto che il Governo giapponese non ha altro scopo tranne quello di ottenere il diretto consenso degli Alleati e degli Stati Uniti prima di prendere una decisione circa lo sbarco di truppe in Siberia.

Trotzki si dimette da commissario del popolo

AMSTERDAM, 10.

Secondo un radiotelegramma tedesco, Trotzki avrebbe presentato le sue dimissioni da commissario del popolo per gli affari esteri.

Hoffman chiede scusa a Krilenko

PIETROGRADO, 7, (ritardato).

Il generale Hoffmann ha telegrafato al generalissimo Krylenko le sue scuse circa alcune azioni militari delle truppe tedesche verificatesi dopo l'armistizio; le spiega con la disorganizzazione e i movimenti disordinati dei distaccamenti russi e dichiara che tutte le regioni occupate dopo la conclusione della pace saranno sgombrate.

Combattimenti nella Russia orientale

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino:

Vi furono combattimenti con bande nemiche a sud di Berzula, sulla ferrovia Smerinka-Odessa. Le bande furono respinte.

Trattative tra polacchi e tedeschi

ZURIGO, 10.

Sono corse a Berlino trattative tra i polacchi e le potenze degli imperi centrali per tentare di rattoppare la situazione.

Si volle dare una certa aria democratica a queste trattative e perciò tra rappresentanti polacchi vennero a contatto, prima che col governo, colla Commissione del Reichstag e particolarmente coi deputati Erzberger, Naumann e David.

Il Governo interverrà e su questa via si giungerà ad un accordo.

Finlandia e Ukraina pronube della Germania

ZURIGO, 10.

Viene posto in particolare rilievo l'articolo primo del trattato tedesco con la Finlandia mirante ad impedire delle supposte invadenze inglesi nel Baltico e con lo stabilire che la Finlandia non possa cedere alcuna parte del suo territorio o darne in servitù ad altre potenze senza il previo accordo con la Germania. Cade sotto questo articolo anche l'eventuale cessione delle isole Aland alla Svezia.

L'intervento in Finlandia ha già incontrato la bianca opposizione dei socialisti ufficiali tedeschi e quella più aspra degli indipendenti. Questi osservano che la Germania si è ormai assunta la tutela delle forze conservatrici del mondo intervenendo da per tutto contro la rivoluzione e concludendo delle paci con governi a cui poi deve conquistare il paese, come l'Ucraina. La borghesia finlandese non avrà l'aiuto gratuito. Le forze economiche della Finlandia verranno utilizzate dalla Germania e se l'Ucraina dà i cereali, la Finlandia può dare il legno e i prodotti del legno, come la carta. I trattati che la Germania viene concludendo mirano a scartare, in determinate questioni che ebbero già carattere internazionale, ogni influenza dell'occidente. Così la questione delle bocche del Danubio perde il carattere europeo e viene a diventare, col trattato romeno, esclusivamente della quadruplice centrale; così la questione delle isole Aland, regolata già dal trattato di Parigi nel 1856, diviene col trattato russo finlandese una questione di pura spettanza degli Stati baltici. Venne presentato ai delegati della Quadruplice centrale a Brest Litowsk un progetto di pace tra l'Ucraina e la Russia. Si trattava di determinare i confini a nord e ad est e stabilire la portata dell'attività e della passività dell'impero russo con l'Ucraina e di fissare le clausole di favore per i trattati di commercio, escludendo qualsiasi trattato speciale tra l'Ucraina e la Russia. L'Ucraina rilevò poi i suoi forti interessi nella questione della Bessarabia e dichiarò che il trattato definitivo tra la Quadruplice centrale e la Romenia dovrà ottenere la sua approvazione.

Una commissione lituana chiese udienza ad Hertling per trattare dell'indipendenza del nuovo Stato. Il Cancelliere non la ricevette e fece dire che i lituani devono tornare sulle primitive decisioni per l'autonomia appoggiata alla Germania. Non si realizza quindi neppure il programma di Erzberger circa un'indipendenza impegnata da un'alleanza perpetua con l'impero.

La soddisfazione per la pace russa in [illegible] non fu eccessiva. Lo constata lo *Stuttgarter Tageblatt* a cui pare vergognoso il fatto che quella pace sia stata quasi [illegible] all'estero, dai neutrali e dal nemico che in Germania.

Il partito della resistenza

LONDRA, 9.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietrogrado in data 6: All'agitazione dei social-rivoluzionari della sinistra, i quali domandano la continuazione della guerra rivoluzionaria come protesta contro la pace umiliante, si associò un numeroso e autorevole stuolo di bolscevici, la cui propaganda ha compiuto il miracolo di ricondurre il senso della dignità nazionale fra le masse abituate da un anno di dottrinarismo rivoluzionario. Lenin rimane irremovibile e continua a sostenere nella «Pravda» la necessità di contentarsi della pace ignominiosa imposta dalla Germania per salvare il Governo dei «Soviets». I suoi oppositori gli rispondono che appena la pace sarà ratificata la Russia cadrà completamente in balia dell'imperialismo germanico e che l'esistenza del Governo dei «Soviets» e l'esecuzione del suo programma politico diverranno in ogni caso impossibili. Quindi l'unico mezzo per salvare il Governo dei «Soviets» è, secondo i social-rivoluzionari di sinistra, di continuare la guerra anche nelle presenti disperate circostanze contro l'imperialismo tedesco. Circa la metà dei «Soviets» di tutta la Russia ha votato con riluttanza per l'accettazione delle condizioni di pace, ma l'altra metà ha votato per la resistenza ad oltranza.

Il partito della resistenza guadagna terreno di giorno in giorno, talchè non è assolutamente da escludersi la possibilità che la conferenza di Mosca dichiari nullo il trattato di pace e proclami una specie di guerra santa contro la Germania. La situazione è piena di bizzarre incongruenze e di contradizioni. Martedì il Governo dei «Soviets» ordinò la smobilitazione generale ma pubblicò un'ordinanza per la distribuzione di armi da fuoco a tutti gli operai e contadini d'ambo i sessi. La mostruosa umiliazione inflitta alla Russia ha suscitato fra le masse un furibondo risentimento e se l'occasione si presenterà gli operai e i contadini faranno buon uso delle armi. Questo nuovo patriottismo bolscevико è certo un fattore che contribuirà potentemente ad affrettare il completo risveglio dello spirito nazionale.

Il *Nase Viek* dice oggi che i socialisti di Mosca, tranne i bolsceviki hanno pubblicato un proclama nel quale dichiarano che la maggioranza dei partiti russi non prese parte ai negoziati di pace contro la quale protestano con tutte le loro forze.

LA CRISI IN SPAGNA

200 milioni per l'esercito

LONDRA, 9.

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri spagnuolo del decreto reale che sanziona la spesa di duecento milioni di *pesetas* per la riforma dell'esercito, ha suscitato grande sorpresa nel pubblico spagnuolo, secondo il corrispondente da Madrid del *Daily Telegraph*, il quale rivela che il decreto è una misura anticostituzionale resa assolutamente di indispensabile necessità dai gravi avvenimenti.

Nonostante l'approvazione del decreto, la situazione politica si è aggravata con le dimissioni dell'intiero gabinetto provocate dall'atteggiamento del Ministro della Marina e di tutti gli altri membri del partito del conte Romanones, i quali si sono risolutamente opposti al decreto ledente i privilegi del Parlamento.

La riforma comprende un aumento di stipendio agli ufficiali, la creazione di due divisioni di fanteria, di due battaglioni di alpini, di un battaglione fucilieri scelti, di due battaglioni ciclisti e la formazione di nuovi reggimenti in tutte le basi navali per la difesa locale e per impedire lo sbarco di forze nemiche.

Garcia Prieto e Romanones

MADRID, 9.

Garcia Prieto si è recato nel pomeriggio al palazzo reale. Alla sua uscita ha detto ai giornalisti che il Re gli aveva offerto insistentemente di continuare a governare col gabinetto attuale e che egli aveva risposto di non potere impegnarsi senza aver consultato Romanones. Garcia Prieto si è immediatamente recato presso quest'ultimo. Dopo la conferenza con Romanones, Garcia Prieto è ritornato al palazzo reale.

Il primo Congresso nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra

Oggi, nel salone degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio — artisticamente allegrato di piante ornamentali, e in cui prestavano servizio d'onore Uscieri, Guardie e Vigili in alta uniforme — si è solennemente inaugurato il primo Congresso Nazionale della «Associazione fra mutilati e invalidi di guerra» convocato per discutere i gravi problemi che la guerra ha impostato, e che investono la situazione avvenire dei combattenti, degli orfani, delle vedove.

Autorità e rappresentanze

A ricevere le autorità erano i componenti la Commissione organizzatrice, tutti ufficiali, signori Brunazzi, Dall'Ara, La Delle, Lepore, Roberto e Sanguinetti.

Al tavolo di presidenza prendevano posto l'assessore anziano comm. Filippo Galassi, in rappresentanza del Sindaco principe Prospero Colonna assente da Roma; il Sottosegretario di Stato on. Bonicelli, in rappresentanza del Governo e del Presidente del Consiglio on. Orlando; il Sottosegretario al Ministero di assistenza militare e pensioni di guerra, dott. Mario Cermenati, in rappresentanza del Ministro Bissolati; il sottosegretario alla Guerra on. generale Montanari, in rappresentanza del generale Alfieri; e l'assessore alla Istruzione on. comm. Di Benedetto.

Nelle poltrone delle autorità erano in prima fila l'on. Comandini, Presidente della Federazione delle Opere di Propaganda, il vice-presidente on. Rava per la Camera dei deputati, il Sottosegretario on. Bignami, per il Ministro delle Armi e Munizioni generale Dallolio, il Sottosegretario all'Industria e Commercio barone Morpurgo, il viceprefetto conte Carandini, il comandante il presidio generale Pontremoli.

In altra fila notammo ancora Ernesto Nathan, i vicedirettori generali al Ministero della guerra comm. Rousseau e Poggi, l'on. Peano, l'avv. Caravaggio capo della segreteria dell'Opera Nazionale dei Mutilati, un Ammiraglio per il Ministero della Marina, assessori e consiglieri comunali.

Molte signore, e moltissimi e gloriosi mutilati venuti dai più lontani centri italiani: da Alessandria e da Palermo, da Brescia e da Bari, da Ascoli Piceno e da Lucca, da Genova e da Lecce, da Ravenna e da Sampierdarena: ed ancora da Abbiategrasso, Bergamo, Bologna, Como, Cremona, Firenze, Forlì, Galarate, Massa, Milano, Monza, Napoli, Novara, Parma, Pavia, Pisa, Pistoia, Reggio Emilia, Savigliano, Siena, Voghera, Urbino e Vercelli.

La cerimonia

Il Presidente ing. Galassi ha fatto dare lettura delle numerose adesioni, fra cui sono quelle dei Ministri Dari e Ciuffelli, dell'on. Chiesa, dell'on. Ulderico Levi, del Comitato delle Madri italiane.

Poscia l'assessore Francesco Di Benedetto ha pronunciato uno di quei suoi discorsi magnifici che sanno entusiasmare, far vibrare di patriottismo e di fede. Egli ha scusato il sindaco, ha inneggiato ai Mutilati, ha ricordate le ansie e le glorie della lunga guerra, fra approvazioni ripetute, che in ultimo si sono trasformate in un applauso fragoroso e prolungato.

Ha poi parlato con lucida eloquenza il Presidente capitano Dall'Ara, che è un mutilato privo della mano destra ed ha sul petto l'insegna del valoroso — oh! quanti nastrini azzurri sulle grigie divise di questi bravi, da quella del Sottosegretario generale Montanari a quella del piccolo sottotenente privo d'un arto o di un occhio! — Egli accenna a tutto un vasto, armonico programma veramente moderno, indicando provvedimenti pratici, precisi, netti. E in ogni periodo è un fremito di patriottismo, una parola calda di fierezza generosa, di fede forte... Una vera ovazione ha salutato l'efficace oratore soldato.

Nuovi provvedimenti per le pensioni

Il Sottosegretario all'Interno on. Bonicelli ha portato il saluto e l'adesione fervida di V. E. Orlando, ed ha pronunciato un commovente discorso per rammentare l'opera e la gloria di questi Mutilati che tutto hanno offerto alla Patria. Ed ha concluso assicurando che la Patria saprà fare il suo dovere: senza assumere formali impegni in questa occasione, egli ha detto che il Governo non dimenticherà quanto i Mutilati e le famiglie dei caduti per la più grande Italia attendono, e farà quanto sarà possibile fare, pur sapendo che ogni cosa sarà incomparabilmente minore a quello che dovrebbe essere.

Dopo ha parlato il Sottosegretario on. Cermenati che si è rivolto ai «commilitoni carissimi» a nome del Ministro Bissolati, ferito al Monte Nero, e a nome di sè stesso, che sull'Adamello compiè il proprio dovere.

L'oratore quindi, entrando nel merito delle complesse e delicate questioni riflettenti le pensioni di guerra, traccia una sintesi di tutto lo svolgimento seguito dalla legislazione, dallo scoppio delle ostilità ad oggi sia per quanto concerne le pensioni agli invalidi che per quelle di riversibilità alle famiglie dei caduti in combattimento. Annunzia poi la prossima pubblicazione di un provvedimento che distinguendo l'istituto della pensione da quello dell'obbligo del servizio militare, rende indipendente la procedura sanitaria per la concessione delle pensioni agli invalidi da quella per l'accertamento della idoneità fisica al servizio militare. Questo provvedimento insieme ad altri di carattere procedurale allo studio, darà un impulso tale allo svolgimento delle pratiche di pensioni agli invalidi, che dette pensioni verranno concesse con la massima sollecitudine.

Inoltre ricorda le riforme da più parti invocate nel trattamento di pensione alle famiglie dei militari morti in guerra, accennando alle soluzioni più adeguate da dare alle varie questioni.

Infine S. E. Cermenati accenna i felici risultati che già lascia intravedere il nuovo organo di liquidazione istituito presso il Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra, il quale pur avendo cominciato a funzionare da solo pochi giorni, ha già dato un rendimento di lavoro veramente cospicuo che cresce ogni giorno più.

Il saluto dell'on. Bissolati

Si è infine — tra entusiastiche ovazioni — data lettura del seguente telegramma del Ministro Bissolati dal fronte:

«*Dolentissimo di non potere personalmente intervenire alla adunanza dei gloriosi mutilati d'Italia, il collega Cermenati porterà loro il mio saluto riverente e affettuoso.*

Per essi è la gratitudine della Patria; e il riconoscimento delle loro benemerenze e di quelle delle famiglie dei caduti è debito d'onore dello Stato. Già sono in corso e maturi gli studi per nuove disposizioni legislative che miglioreranno le procedure, abbreviandole con la eliminazione di non utili nè necessari ripetizioni di accertamenti amministrativi e sanitari e rendendole atte a una più equanime valutazione delle condizioni specifiche dei singoli. Altre innovazioni saranno da me proposte riconoscendo all'occasione di servizio l'importanza che le spetta nei riguardi dei militari e delle loro famiglie — nella zona di guerra e fuori di essa, coi dovuti temperamenti — ma decisamente avviandosi alla risoluzione del problema dei tubercolosi, nonchè interpretando e rispettando le volontà espresse anche in estremo momento dai valorosi caduti per la migliore tutela delle compagne della loro vita, della loro prole, e dei loro ascendenti abbandonati».

Il Congresso inizierà subito i suoi lavori.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Le elezioni del Cile

SANTIAGO, 8. — *La lotta elettorale per la rinnovazione generale dei rappresentanti alla Camera e al Senato cileni è finita con la vittoria dei liberali, i quali, nella loro maggioranza, sono favorevoli alla causa dell'Intesa e non nascosero nelle loro polemiche con gli avversari conservatori e clericali il proposito di adottare una politica internazionale che renda il Cile solidale con il Brasile e gli Stati Uniti. Nella difesa della causa degli Alleati la Lega germano-cilena ha portato nella lotta elettorale tutto il peso dei suoi mezzi per far riuscire i candidati favorevoli alla più assoluta neutralità; ma essa è stata sconfitta e il fatto sintomatico è commentato dai giornali. Questi affermano ora che l'evoluzione della politica estera nell'Argentina per l'azione dell'ambasciatore Naon in favore degli Stati Uniti e dell'Intesa sarà ora certamente seguita da quella del Cile che si schiererà solidalmente a fianco del Brasile e dell'Argentina per la difesa dei diritti e degli interessi sud-americani.*

La prima conseguenza della vittoria elettorale dei liberali intesisti cileni sono state le dimissioni dei ministri, per l'eccessiva prudenza dei quali — secondo rilevano i giornali — il Cile fu impossibilitato a compiere una franca evoluzione in favore dell'Intesa che avrebbe portato al paese considerevoli vantaggi morali e materiali.

Il Presidente della Repubblica ha respinto le dimissioni, che però saranno inevitabili all'apertura del nuovo Congresso. — (A. A.)

Il Presidente del Brasile sottoscrive al Prestito italiano

RIO DE JANEIRO, 9. — *Il dott. Venceslao Braz, Presidente della Repubblica, ha compiuto un atto politico di viva simpatia per l'Italia sottoscrivendo una considerevole somma al 5.o prestito italiano.*

INFORMAZIONI

Il comunicato ufficiale pei "cascami,,

Levi, Salini, Giacchetti, Muller, Orefice e Bettini deferiti per tradimento al Trib. Militare.

Il Ministero dell'Interno comunica:

L'autorità giudiziaria di Torino ha in data di ieri riconosciuta la propria incompetenza nel processo iniziato a carico dell'avv. Leone Levi e correi di cui nel precedente comunicato ed ha in conseguenza rimesso gli atti del procedimento all'avvocato militare del Tribunale Militare di Roma, al quale resta affidato il processo in forza d'apposita delega di S. E. l'avv. generale militare comm. Tommasi.

L'avvocato militare e ufficiale istruttore hanno già iniziato i loro atti convertendo il titolo d'imputazione dagli articoli 108 e 114 del Codice penale in quello di tradimento contemplato nello art. 72 num. 7, Codice penale dell'Esercito e rinnovando per tal titolo i mandati di cattura già emessi dal giudice istruttore di Torino contro gli arrestati Levi, Salini, Giacchetti, Muller, Orefice, Bettini.

La conferenza per il tonnellaggio

Ha avuto inizio a Londra la conferenza interalleata per il tonnellaggio. Vi partecipano gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Italia e la Francia.

Il Commissario generale dei consumi, on. Crespi, è partito iersera da Roma per recarvisi, accompagnato dal vice direttore generale della Ferrovia dello Stato, comm. Berrini, e dal delegato del Ministero dei trasporti, ing. Mosca.

I direttori didattici dall'on. Berenini

Una rappresentanza dei direttori didattici, composta dal presidente on. Gasparotto, dal vice-presidente Soleà e dal consigliere prof. Crotti è stata in questi giorni ricevuta in udienza dal Ministro della P. I. al quale ha espresso l'omaggio dell'Associazione ed ha presentato i voti dei direttori didattici sulla sistemazione della vigilanza delle scuole elementari e sullo stato giuridico dei D. D.

L'on. Berenini ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio i rappresentanti dell'Associazione, esaminando insieme ad essi i voti presentati, riconoscendo la necessità delle direzioni didattiche in tutte le scuole elementari.

Il monopolio dei cambi

In conformità al decreto ministeriale del 5 corrente, lunedì prossimo avranno applicazione le disposizioni riguardanti il monopolio dei cambi che sarà esercitato in rappresentanza dell'Istituto nazionale, dai tre istituti di emissione, dalla Banca Commerciale Italiana, dal Credito Italiano, dalla Banca Italiana di Sconto, dal Banco di Roma e dalle banche e ditte bancarie aggregate agli Istituti di emissione per il commercio dei cambi.

Sino a nuova disposizione, chi, sia per ragioni di residenza, sia per mancanza di rapporti diretti, non possa cedere le proprie tratte, i propri assegni all'estero, e biglietti di banca forestieri agli Istituti e agli altri enti autorizzati, potrà giovarsi come intermediarie di altre banche, banchieri e cambia-valute, i quali avranno l'obbligo in ogni caso di portarli ad un ufficio degli Istituti autorizzati.

I possessori di cambi sull'estero ne faranno denuncia all'Istituto nazionale a partire dal giorno 11 del mese di marzo corrente e non più tardi del dì 31 di questo mese stesso.

Il caro viveri degli impiegati privati

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione, su proposta del Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, on. Ciuffelli, è stato modificato il decreto 2 settembre 1917 concernente l'indennità caroviveri a favore degli impiegati di aziende private.

La misura della indennità è stata elevata al 40 per cento sulle prime cento lire di stipendio mensile e al 20 per cento sulle successive cento lire, ed è stato pure elevato il limite massimo dello stipendio stabilito per avervi diritto. Il beneficio dell'indennità è stato esteso anche agli impiegati assunti in servizio dopo il 1. gennaio 1918 in misura però ridotta ai due terzi di quella normale predetta per gli impiegati assunti nel 1918 e alla metà per quelli assunti dal 1. gennaio 1917 in poi.

Lo stato di guerra a Foggia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questo R. decreto:

« A decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, il territorio dei comuni di San Severo, San Marco in Lamis, Apricena, San Giovanni Rotondo, Carpino, Rignano, Garganico, Foggio Imperiale, San Paolo di Civitate, Torre Maggiore, in provincia di Foggia è dichiarato in stato di guerra.

I funerali del colonnello Sauteiron a Parigi

PARIGI, 9.

I funerali del conte Carlo Sauteiron di Saint Clemens sono riusciti solenni.

Aprivano il corteo un plotone di cavalleria ed un battaglione di fanteria con musica e bandiera; il carro era coperto di magnifiche corone, mandate fra gli altri dal ministro francese dell'armamento, dalla Casa Schneider, dalle missioni militari italiane e da amici.

Il carro era circondato da ufficiali superiori italiani. Sulla bara spiccava la bandiera italiana. Un caporale dei bersaglieri portava un cuscino con le decorazioni del defunto.

Seguivano l'Ambasciatore italiano conte Bonin, il generale Giardino venuto da Versailles; due generali francesi rappresentanti i ministri della Guerra e del Munizionamento; tutti gli addetti militari, tutti gli ufficiali delle missioni italiane, una folla di ufficiali francesi, molti uomini politici, notabilità della colonia e numerosissimi amici dell'estinto.

Il corteo percorse parte del Boulevards Malesherbes e Hassman e si recò alla Madeleine, ove è stato celebrato un servizio religioso.

L'AFFARE CAILLAUX

Il baritono Sottolana depone

PARIGI, 10.

Il baritono Sottolana ha deposto nel processo Turmel ed ha dichiarato di non avere conosciuto Turmel in Italia. Il dottore Saquet è stato incaricato di esaminare le condizioni di salute dell'accusato il quale dà segni di squilibrio mentale.

Cronaca di Roma

Nell'anniversario di Mazzini

Al Campidoglio

In quest'anno di rinnovato fervore di italianità e di fede nei destini della Patria, che veramente si accinge ad occupare il posto che sognò la mente pensosa di Giuseppe Mazzini, opportunamente la Amministrazione Capitolina volle che più solenne fosse l'annuale commemorazione della morte del grande Genovese, nell'Aula Magna del Palazzo Senatorio. Alle dieci — mentre guardie municipali e vigili in alta uniforme prestavano servizio d'onore — l'aula si popolava discretamente: i seggi dei consiglieri venivano pressochè tutti occupati da gloriosi mutilati di guerra, saliti per assistere alla cerimonia prima di recarsi al Primo Congresso Nazionale.

Il prosindaco ing. Galassi fece collocare sul busto del Precursore una grande corona di alloro con ricchi nastri dai colori del Comune; quindi, fra un religioso silenzio, l'assessore alla P. I. comm. Francesco Di Benedetto rievocò, in un mirabile discorso denso di pensiero ed acuto di analisi, quanto elevato di forma ed originale di concetti, la figura austera dell'Apostolo della Giovane Italia, ricordandone l'opera sempre squisitamente italiana, costantemente diretta alla formazione dell'Italia, profondamente etica e grande di una filosofia che fu religione.

Il discorso, spesso sottolineato da applausi, fu in ultimo salutato da una ovazione entusiastica. Molti ufficiali mutilati, assessori ed invitati si congratularono con l'oratore.

Fra i presenti, gli assessori comm. Testa, comm. Poggi, ing. Orlando; i consiglieri comunali prof. Franzetti, ing. Bazzani, rag. de Gislimberti, dott. Albini A. Capuano, comm. Grandi, prof. Tonelli, cav. Cartoni, cav. Levi, avv. Bruchi; il segretario generale comm. Caselli il ragioniere capo commend. Albertini e parecchi funzionari.

Al teatro Argentina

Il prof. Ugo Della Seta, della R. Università di Roma, ha degnamente commemorato stamane, al teatro «Argentina», dinanzi un pubblico numeroso, il grande veggente, suscitando applausi calorosissimi nei punti più salienti della sua magnifica orazione. Il prof. Della Seta, a grandi linee tratteggiò la superba figura del maestro, anima eroica, aperta ad ogni sacrificio che trangugiò fino all'ultime stilla il calice dell'amarezza. Nel '49 a Roma, con spartana fierezza e con latina saggezza, emana decreti nei sensi più alti della dignità nazionale. Egli insegna, che per giovare alla Patria, tutto le si deve dare e nulla le si deve chiedere, ammonimento a coloro che a sfruttano (applausi vivissimi). Repubblicano, fustigatore di dinastie assolute e tiranniche, amò ardentemente la libertà, quella libertà che non s'identifica coll'anarchia. Come Socrate e Giordano Bruno ebbe da vivo il crucifige, da morto l'apoteosi. Pochi ancora lo leggono, pochi lo conoscono. Al di sopra dei partiti, egli appartiene all'Umanità. Pensatore superbo come Dante, legislatore delle anime, combattè quella lotta di classe, che degenera in odio, propugnando il principio morale della fratellanza dei popoli e quella lega delle nazioni, che sorgerà da questa guerra immane, sulle teorie agoistiche del tedesco Nietsche.

La forte parola del prof. Della Seta fu preceduta da un breve discorso della signora Albani, che portò un saluto a questa fatidica Roma, che vide Mazzini in Campidoglio negli albori del Risorgimento italiano.

Sul palcoscenico erano schierate le bandiere delle società democratiche, irredentistiche e repubblicane. Fra gl'intervenuti notiamo Ricciotti Garibaldi con la famiglia, i rappresentanti del Comune e di Società democratiche del Lazio. Fra le adesioni quelle di Salvatore Barzilai, impossibilitato ad intervenire perchè indisposto, di Ettore Ferrari, del polacco mazziniano Leonardo Kosciemski, delle madri dei combattenti ecc. ecc..

Per cura della «Fede Nuova», organizzatrice della commemorazione, venne distribuita una cartolina con effige del martire triestino inghirlandato di fiori e con un sonetto patriottico di Alina.

Concerto per gli studenti profughi "al Quirino,,

Il Circolo Universitario Romano, col concorso di alcune elette e gentili signore, aveva ieri organizzato, al *Quirino* un concerto di musica antica e moderna. E siccome il concerto aveva luogo a beneficio degli studenti profughi dalle terre invase e il successo s'imponeva per lo scopo altissimo erano stati invitati artisti eletti: il quartetto romano composto dei proff. Gabrielli, Gentili, Vitti, Dadò, il tenore cav. Edoardo Di Giovanni, il maestro Mario Cotogni, e tre signorine Bianca de Noha, che ha una bella e simpatica voce di soprano, Ada la Face, pianista giovanissima, e una violinista anch'essa giovanissima e valorosa, Maria Elli.

Il programma non poteva essere meglio ordinato.

Una vera festa d'arte, dunque, che procurò un'ora di raffinato godimento agl'intervenuti e molti applausi agli artisti, che richiamò al proscenio, fra bis insistenti, i professori del delizioso « quartetto » e il bravissimo tenore De Giovanni, e per la quale organizzatori e patronesse meritano lode sincera.

L'alimentazione dei bambini

Da qualche tempo si agita la questione relativa alla necessità di provvedere all'alimentazione dei bambini, specialmente di quelli che non hanno raggiunto l'età di due anni. Il Commissariato Generale Approvvigionamenti e Consumi ha sempre fornito la materia prima a quegli stabilimenti industriali i quali fabbricano prodotti adatti allo scopo.

Certamente, i prezzi di detti prodotti non sono sempre accessibili alle borse di tutti, ed appunto per provvedere ai bambini delle classi meno abbienti, il Commissariato stesso, in pieno accordo con la Direzione generale di Sanità del Regno, ed avvalendosi dell'opera illuminata dell'egregio prof. Valagussa, ha preso l'iniziativa di provvedimenti che stanno per avere piena esecuzione.

I ferrovieri delle Secondarie

L'on. Dari, ministro dei lavori pubblici, ha ricevuto le rappresentanze dei tramvieri e ferrovieri delle Secondarie e quella dei tramvieri urbani ed interurbani, facenti capo rispettivamente al Sindacato nazionale, residente in Roma, via Principe Eugenio, 40 e l'altro a Firenze. Le due Commissioni erano accompagnate dall'on. Cabrini.

Oggetti delle conferenze furono: 1. caro-viveri; 2. rappresentanza del personale presso la Commissione consultiva per l'equo trattamento e ripresa del funzionamento della Commissione stessa; 3. Questioni diverse: (caroviveri ai pensionati, trattamento ai richiamati comandati); 4. Cassa soccorso, spese per l'erronea applicazione degli articoli 28-30 ed infine dell'articolo 27, secondo capoverso, applicato in danno di un agente appartenente ad una ferrovia secondaria di Roma.

L'on. Dari assicurò il proprio interessamento ad annunciò provvedimenti ora allo studio.

Le rappresentanze insistettero nel dimostrare l'urgenza del provvedimento, riservandosi quella di trattare in modo speciale, per gli urbani, col Ministero dell'Interno, che riceverà la Commissione oggi.

Sulla questione della rappresentanza del personale presso la Commissione dell'equo trattamento, riconobbe la ragionevolezza e la fondatezza della richiesta, dimostrandosi favorevole all'accoglimento nella forma di una rappresentanza con voto consultivo.

Le rappresentanze e l'on. Cabrini ebbero anche un cordiale colloquio con S. E. De Vito.

Lectura Dantis

Il Canto XXX dell'Inferno è stato commentato oggi, alla Casa di Dante, da Manfredi Porena. In questo Canto, è bene ricordarlo, Dante mostra i falsificatori di sè stessi divenuti pazzi furiosi, i falsificatori della moneta divenuti idropici, i bugiardi divenuti febbricitanti.

Manfredi Porena ha subito detto come, nell'esordio del Canto, si riveli aperto l'intento di sorprendere il lettore e acuire la sua curiosità, trasportandolo di colpo dalla materia infernale che andava trattando ai due episodi mitologici di Atamante re di Tebe e di Ecuba vedova di Priamo, i quali episodi solo dopo parecchie terzine saranno volti a similitudine per descrivere l'irrompere furioso nella bolgia di Mirra scellerata, « che divenne al padre, fuor del dritto amor, amica falsificando sè in altrui forma », e di Gianni Schicchi. Al Porena è piaciuto pure rilevare la non piena riuscita dell'effetto voluto da Dante, dipendente anche dal modo frammentario e incompiuto con cui egli rievoca quei due episodi, contentandosi di accennare e sottintendendo le descrizioni della sua fonte letteraria: cioè le « Metamorfosi » di Ovidio. Nella quale cosa, per altro, il Lettore ha visto una prova della venerazione di Dante pei grandi poeti antichi, e della sua solidarietà artistica con loro. Di Mirra e dello Schicchi, i falsificatori di persone, il Porena ha osservato come la pena, la pazzia furiosa, corrisponda pienamente alla colpa — l'una e l'altra un uscir di sè stesso. Il modo con cui Dante descrive le parvenze e gli atti dei due peccatori concorre a sottolineare quel significato.

Ma il personaggio centrale del Canto è Mastro Adamo, il falsatore di monete, condannato all'immobilità dalla orrenda idropisia. Di lui il Porena ha tenuto a mettere in luce sopratutto come Dante lo abbia psicologicamente concepito rispondente a un certo tipo di artista: amante di sè, egoista, vanitoso, ma dall'animo passionato e vivace, dai sensi pronti, dalla parola efficacemente colorita. Tale Mastro Adamo si rivela nei discorsi sulla sua pena e sulla sua colpa, nel manifestare l'ardentissima sete di vendetta contro coloro ch'egli dice cagioni del suo peccare. Nella lite finale col greco Sinone, l'ultimo stupendo episodio del Canto, Dante è ugualmente felice a ritrarre una contesa di cervelli arguti, di lingue pronte, ma di anime, in fondo, volgari. Il che gli dà poi la via ad una specie di composizione del puro senso estetico col senso morale, col rimprovero che si fa muovere da Virgilio per l'interesse d'artista con cui è stato ad ascoltare quell'ignobile battibecco. E in questa ricomposizione, che ricostituisce l'unità e la pienezza dello spirito umano, in una sfera più alta e più viva che le divisioni tutte astratte di arte, morale e simili, Manfredi Porena ha visto una prova della compiuta umanità di Dante.

Il Porena fu molto applaudito.

Al Lyceum

La conferenza della signora Lucy Bartlett-Re su « La donna e il suo nuovo orientamento nella vita famigliare, sociale e politica », che doveva aver luogo domani, alle 17, è rimandata a lunedì 18, alla stessa ora. I biglietti d'invito valgono ugualmente per lunedì 18.

PER IL V° PRESTITO

Sottoscrizioni cospicue

Contessa Vittoria Moroni, L. 100.000; comm. Carlo Pelagallo, 100.000; Banca Cattolica di Macerata (oltre le prec.), 100.000; Cassa Risparmio di Velletri (oltre le prec.) 60.000; Officine di costruzione artiglierie, Roma (oltre le prec.) 50.000; Officina chiodificio Giuseppe Minozzi, 50.000; principe Livio Borghese, 38.500; marchesa Guendalina Malvezzi Campeggi nata principessa Boncompagni-Ludovisi, 30.000; avv. Omero Garroni, 30.000; Ditta G. Quaroni e C., 30.000; Soc. An. Depositi Riuniti Materiale Elettrico, 30.000; principe Flavio Borghese, 18.200.

I Veneti per il Prestito

Al palazzetto Venezia sottoscrisse per la somma di L. 150.000 il sig. Aldo Guetta per sè e per gli eredi di Massimo Guetta.

150 milioni di titoli acquistati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha acquistato altri 50 milioni di titoli del quinto Prestito Nazionale.

Il contributo portato dall'Istituto a questo Prestito ascende così a 150 milioni di titoli completamente liberati.

Dalle notizie pervenute finora alla Direzione Generale dell'Istituto si rileva che va sempre più allargandosi il consenso di ogni ceto alla forma speciale di assicurazione connessa con la sottoscrizione a titoli del quinto Prestito.

Le proposte raccolte ascendono già a più centinaia di milioni.

Ancora un'attrattiva al Corso Cinema teatro

Domani, oltre *Carnevalesca*, per cui tanto pubblico accorre mentre scriviamo, al nuovo Cinema-teatro di piazza San Lorenzo in Lucina un'altra attrattiva si aggiungerà a quelle già numerose che rendono tanto simpatico il novello Stabilimento. Insieme a *Carnevalesca* domani verrà proiettata una splendida film dal vero con commento vocale e strumentale.

Una pseudo contessa romana condannata per truffa e brogli

NAPOLI, 10. — Ieri sera a tarda ora al cospetto di un pubblico numeroso è terminata all'VIII Sezione penale al nostro tribunale presieduta dal cav. Pinzero la grave causa a carico della sedicente contessa Lucilla Regis da Roma, ex-dama della Croce Rossa, di Alfredo De Angelis e della signora Anna Gragnanello. La Regis e il De Angelis erano imputati rispettivamente di truffa di L. 4500 in danno del soldato Tora Antonio e di oltre 4000 in danno del soldato Perone Andrea, e di concorso di detto reato nonchè di favoreggiamento alla diserzione nella quale incorsero i predetti militari. La signora Gragnanello era imputata solo di concorso alla truffa commessa dalla Regis in danno del soldato Topa. La Regis doveva anche rispondere di abuso di titolo nobiliare poichè si faceva chiamare contessa, mentre non lo era. Il P. M. Sandulli aveva chiesto, in una dotta requisitoria, la conferma della responsabilità della Regis e del De Angelis per i reati di truffa e di diserzione. Dopo le difese degli avvocati Palermi, Fioravanti, Sessa e prof. Angelino, il tribunale dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio, emise la sentenza con la quale dichiarò la Regis e il De Angelis colpevoli di favoreggiamento per diserzione col beneficio delle attenuanti per il De Angelis e del vizio parziale di mente per la Regis e la stessa colpevole anche di abuso di titolo nobiliare, e condanna la Regis a mesi quattro di detenzione e 60 lire di multa e il De Angelis a mesi sette e giorni quindici di detenzione, entrambi in solido alle spese fatte di sentenza. Assolvette la Regis, il De Angelis e la Gragnanello di truffa e di concorso in truffa dalle rispettive imputazioni perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

L'ora legale

La chiusura degli esercizi pubblici

Questa notte, dunque, è andata in vigore l'ora legale anticipando di 60 minuti l'ora astronomica.

Il Prefetto, valendosi della facoltà accordatagli dal Ministero, ha disposto che durante l'ora legale nella Provincia di Roma sia protratta di mezz'ora la chiusura degli esercizi pubblici; e cioè fino alle ore 22, secondo modo ora legale, gli esercizi di cui all'articolo 50 della legge di P. S. e fino alle ore 23,30 la chiusura dei cinematografi e degli spettacoli pubblici di varietà in genere. Resta invariata l'ora di chiusura dei teatri.

Il nuovo orario delle tramvie municipali

Si avverte il pubblico che a norma del decreto prefettizio del 6 corr. n. 10663, a cominciare dal giorno 11 corr. la velocità delle vetture tramviarie verrà limitata ed in pari data le ultime partenze dai capolinea delle vetture della linea 28 avranno luogo alle ore 23,30. Le ultime partenze delle vetture di tutte le altre linee rimangono invariate alle ore 24.

La riduzione dell'illuminazione

— La Società Generale tra Negozianti e Industriali, raccomanda ai negozianti e agli esercenti di mettersi subito in regola col Decreto Prefettizio sull'illuminazione che va in vigore Lunedì sera 11 corrente e ad attenersi scrupolosamente a quelle disposizioni che possono riassumersi così:

1.o Farmacie, tabaccherie, bars, trattorie ed altri pubblici esercizi una sola lampada esterna da 100 candele.

2.o Altri negozi e chioschi, nessuna lampada esterna, nemmeno lampadine dentro e fuori le vetrinole addossate ai muri esterni, potranno tenere acceso:

Una sola lampadina da 100 candele sotto l'architrave dell'ingresso se questo ha vetrine laterali non illuminate internamente.

Una lampadina non superiore a 50 candele per ogni vetrinone e bussolotto.

3.o Togliere da opera le lampadine che non devono essere più accese.

4.o Nessun aumento della illuminazione interna.

Il Sindacato tramvieri al Min. dell'interno

La Commissione del Sindacato tramvieri italiani è stata ricevuta dal Sottosegretario agli interni per richiedere che si provveda anche per il personale delle tramvie urbane come si è fatto con precedenti decreti, ad alleviare le loro critiche condizioni.

La Commissione fu accompagnata dall'on. Cabrini. Oggetto della conferenza furono:

1. estensione di indennità caroviveri anche al personale delle tramvie urbane nella stessa misura di quelle concessa agli impiegati di Stato;

2. estensione ai pensionati dell'indennità già goduta e dei nuovi provvedimenti che si stanno prendendo a beneficio del personale in servizio;

3. mantenimento del sussidio alle famiglie di quei militari che trovansi a lavorare in stabilimenti ausiliari;

4. l'estensione della nuova indennità di caro-viveri sia pure estesa alle famiglie dei richiamati.

L'on. Bonicelli ha accolto con molta simpatia i voti della Commissione ed ha dato affidamento di studiare la cosa con la massima sollecitudine, cercando, per quanto è possibile, di soddisfare i giusti desiderata.

Per gli ufficiali della Croce Rossa

L'on. Ciriani ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione chiedendo la risposta scritta:

« Interrogo il Ministro della Guerra per sapere come si possa giustificare, in confronto ed in relazione dell'articolo 11 del Regolamento di avanzamento della Croce Rossa e del Decreto luogotenenziale N. 1652, riguardante le facilitazioni di avanzamento per l'esercito, la mancata applicazione delle disposizioni ivi contenute nei riguardi delle promozioni dei tenenti commissari, contabili e farmacisti della Croce Rossa ».

Rosticciere arrestato perchè deteneva del riso

Il sottobrigadiere Pulcini, transitando, iersera per via dei Banchi Vecchi, vide fermo dinanzi allo stabile n. 41 della detta via un carro carico di sacchi. Fermato e interrogato il carrettiere, questi dichiarò di aver trasportato dei sacchi di roba al secondo piano dello stabile e precisamente nell'abitazione dell'esercente la rosticceria di Corso Vittorio Emanuele, n. 202, per conto del quale, li avevano prelevati poco prima in un magazzino sito presso la stessa rosticceria.

Per tutta la notte fu disposto un piantonamento.

Oggi, il delegato Coletti ha fatto una perquisizione nella rosticceria che è di proprietà di certo Aurini Giuseppe, fu Lorenzo, di 40 anni, da Amatrice e vi ha rinvenuto tre balle e mezzo di riso. Nell'abitazione del rosticciere sono state trovate altre 16 balle di riso che l'Aurini ha dichiarato di avere acquistate nello spazio di un mese e mezzo da un pizzicagnolo che non conosce.

Essendo risultato che l'Aurini viene provvisto dall'ufficio di Annona di un solo sacco di riso al mese per il consumo della propria clientela e che le 19 balle e mezza trovate in suo possesso costituiscono un illecito accaparramento e sottrazione di generi alimentari, vietati con l'art. 12 del Decreto luogotenenziale del 6 maggio 1917; l'Aurini perciò è stato tratto in arresto e condotto a Regina Coeli, a disposizione della regia Procura.

Il riso è stato sequestrato.

Attraverso i rioni

— E' morto. — Stanotte al Policlinico spirava Giovanni Diani fu Domenico; di anni 64 da Senignano (Forlì), abitante in piazza Tiburtina 8. Egli era caduto il 16 febbraio dal ponte di una fabbrica in costruzione ed aveva riportato frattura al ginocchio.

— Furto di polli ed abbacchi. — La scorsa notte ignoti ladri, rotto il lucchetto, penetrarono nel negozio di pollami di Alessandro Mastripietro, in via Servio Tullio e rubarono due ceste di pollami morti, nove abbacchi, bacocce e 40 uova, per un valore complessivo di lire 500. Si fanno indagini.

— La morte improvvisa di uno sconosciuto. — Nella scuderia del signor Giovanni Pace, a via SS. Quattro, uno sconosciuto, probabilmente stalliere, colto da improvviso malore, cessò di vivere dopo breve agonia. Gli riscontrarono un ascesso alla coscia sinistra e cicatrici multiple.

La salma resta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRO COSTANZI

MARTEDI' 12 — Ore 21: A prezzi popolari, come da concordato, replica a richiesta:

MARIA DI MAGDALA

Del maestro Michetti — Nuovissima — Protagonista Elena Rakowska; altri principali esecutori: Di Giovanni Edoardo, Danise Giuseppe. Dirett. Panizza.

MERCOLEDI', 13 — Ore 21: A prezzi popolari, come da concordato, ultima rappresentazione della

TRAVIATA

Protagonista la celebre artista Rosina Storchio; altri esecutori: Hackett Carlo, Danise Giuseppe. Dirett. Panizza.

GIOVEDI', 14 — Ore 20,30: A generale richiesta, 5.a replica:

MEFISTOFELE

Protagonista: Nazzareno De Angelis — Prezzi popolari, come da concordato.

Un romano arrestato a Firenze

Abbiamo da Firenze:

Da qualche tempo la polizia ricercava un sedicente ufficiale dei bersaglieri il quale aveva l'abitudine di installarsi negli alberghi, prendervi i pasti e poi eclissarsi senza pagare il conto. Ieri sera venne rintracciato mentre pranzava con una signora nella sala di un *restaurant* vicino alla stazione. Venne condotto al Commissariato, dove dichiarò chiamarsi Armando, Gentile, fu Ernesto, romano, nato nel 1886, sergente dei granatieri, e di essere fuggito dall'ospedale di Pistoia. La signora che lo accompagnava è certa Giulia Bertini, di anni 23, da Roma.

Alla polizia risulta che l'arrestato ha commesso altre truffe a Roma, sotto il nome di Lange, a Perugia ed in altre città.

TEATRI

MOLINARI al Salone Margherita

è delizioso nelle apprezzate sue novità. Ottime, la *Pozzi*, la *Concadoro*, la *Cavalieri*, i *Montenego*, ecc.

Apollo ore 17,30 e 21

Due grandi spettacoli famigliari con il celebre *John Wood*, celebre piroettista americano; *Aloff* ed il suo clown, comici burleschi; *Ida Mazzoleni*, la *Sanfiorenzo*, *The Richardines*, equilibristi; il tenore *Rimos* ed altri importanti numeri.

SPETTACOLI del 10 Marzo 1918

ADRIANO — Compagnia d'operette «Novissima» — Ore 17 e 21: *Il birichino di Parigi*.

TEATRO COSTANZI

LUNEDI', 11 — Riposo.

MARTEDI', 12 — Ore 21: A prezzi popolari, come da concordato replica a richiesta:

MARIA DI MAGDALA

del maestro Michetti — Nuovissima

TEATRO MANZONI

Compagnia dramm. RENZI GABRIELLI

DOMENICA, 10 — Ore 17 e 21: Replica a richiesta:

QUO VADIS?

TEATRO MORGANA

Compagnia d'operette « ROMA »

DOMENICA, 10 — Ore 17:

LA POUPÉE

Ore 21:

SANTARELLINA

NAZIONALE — Stagione lirica: Ore 17: *La forza del destino* — Ore 21: *Il Trovatore*.

TEATRO QUIRINO

— Compagnia d'operette « Città di Milano »

DOMENICA, 10 — Ore 17: Replica:

LA MONTAGNA DI LUCE

Ore 21:

LA MODELLA

LUNEDI', ore 21:

I PESCATORI DI NAPOLI

VALLE — Compagnia dramm. Galli-Guasti-Bracci: Ore 17: *La Maestrina* Ore 21. *Scampolo*.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Scelte spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelte spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15,30 a 23.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di martedì 26 marzo corrente alle ore 15 nella Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I, N. 307, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Consiglieri di Amministrazione.
5. Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Parte straordinaria:

6. Aumento del Capitale sociale da 75 milioni a cento milioni e deliberazioni relative.
7. Modifica degli articoli 5, 17, 20, 22, 29 dello Statuto Sociale.

Avvertenze

1. A termini dell'art. 40 dello Statuto Sociale la seconda convocazione dell'Assemblea, per il caso preveduto nell'articolo stesso, è fissata per il giorno 27 corrente alle ore 15 nello stesso locale.

2. A termini dell'art. 33 dello Statuto Sociale l'ultimo giorno utile per il deposito delle Azioni è il 15 marzo corr. per i depositi effettuati presso tutte le filiali e il 20 marzo corr. per i depositi effettuati alla Sede Centrale di Roma.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'assemblea di prima convocazione è valido anche per quella di seconda convocazione purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Roma, 9 marzo 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

L'8 corr., alle ore 10, spegnevasi fulmineamente, lontano dal paese natio

FRANCESCO BINELLI

Direttore del Sindacato Agrario e Cooperativa Bozzoli di S. Donà di Piave

La moglie ALBA MENIN-BINELLI, i figli GUIDO e PINO combattenti, la figlia MARIA, i fratelli SEBASTIANO, ALFONSO, POMPEO, UMBERTO, le sorelle MADDALENA in MANFRE', madre superiora Suor FILOMENA, i cognati, cognate nipoti e parenti tutti ne danno inconsolabili il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., alle ore 10, partendo dall'ospedale di Santo Spirito.

Si dispensa dalle visite.

Roma, Via Paolo Emilio, 71.

Soc. Italiana Onor. Fun., v. E. G. Visconti 52-54

Le Famiglie PEDICONI e CARTONI, profondamente commosse per tante sincere manifestazioni di affetto, ringraziano tutti coloro che vollero partecipare alla loro grande sventura.

Roma, li 10 marzo, 1918.

Prim. Imp. Fun. Piacenti, V. del Leone, Roma

SOCIETA' ANGLO ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE DI ROMA COL GAS ED ALTRI SISTEMI

ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale sociale L. 50.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Roma in una sala del Credito Italiano — Corso Umberto I, N. 374 — alle ore 15 del giorno lunedì 25 marzo 1918, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Consiglieri;
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1918.

A forma dell'art. 30 dello Statuto Sociale per deliberare in prima convocazione sulle materie all'ordine del giorno dovranno essere presenti o rappresentate tante azioni che formino almeno il quinto del capitale sociale.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare, almeno cinque giorni prima di quello indicato per la riunione, le azioni presso la Sede Sociale o presso uno dei seguenti Istituti e Banchieri:

Banca Commerciale Italiana e Sedi Filiali;
Credito Italiano e Sedi Filiali;
Banca Italiana di Sconto e Sedi Filiali;
Banco di Roma e Sedi Filiali;
Mrs. Stephenson Clarke e C., 4, St. Dunston's Alley - Londra, E. C.
Banca Commerciale Italiana, Old Broad Street, 1 - Londra, E. C.;
Credito Italiano - Abchurch Lane, 23 - Londra, E. C.
Crédit Commercial de France - 20, rue Lafayette - Parigi, o Succursale di Genova (1, Piazza Campetto);
Banque Commerciale de Bâle - Basilea.

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta insieme con un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fino da ora in seconda convocazione per il giorno di martedì 26 marzo 1918, alle ore 15, nello stesso locale.

Roma, 8 marzo 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZ.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA